

PRESIDENTE. Metterò allora a partito la proposta dell'onorevole Giuffrida per la nomina di una Commissione parlamentare. (*Interruzione del deputato Modigliani*).

GIUFFRIDA. Si potrebbe affidare al Presidente di stabilire il numero ed il nome dei commissari, e fissare che questa Commissione riferisca nel più breve tempo possibile.

MODIGLIANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MODIGLIANI. Mi permetto di far osservare che, ad evitare che questa Commissione non si risolvesse in una accademia, come minaccierebbe di riuscire se assumesse l'andatura di una vera e propria inchiesta parlamentare, si potrebbe restare intesi che questa Commissione riferirà con la massima rapidità alla Camera e che se, per avventura, la Camera non fosse adunata, consegnerà la relazione al Presidente, perchè ne faccia l'uso che crede.

PRESIDENTE. Restiamo intesi che se la relazione fosse a me consegnata, io la trasmetterei al Governo.

Metto a partito la proposta dell'onorevole Giuffrida di nominare una Commissione la quale si rechi a Bologna per portare il saluto della Camera ai colleghi Nicolai e Bentini e per accertare gli elementi di fatto, i quali possano provocare provvedimenti opportuni da parte del Governo o del Parlamento.

(*Dopo prova e controprova, la proposta Giuffrida è approvata*).

Onorevoli colleghi, mi associo alle nobili parole con le quali gli onorevoli Giuffrida, Modigliani, Milani e il presidente del Consiglio hanno stigmatizzato l'aggressione di cui sono rimasti vittime gli onorevoli Bentini e Nicolai. Permettetemi di inviare ai due colleghi lontani, insieme con il vostro saluto di solidarietà, la espressione del mio vivo rammarico, della mia profonda amarezza e della mia cordiale personale amicizia. Mi riservo di nominare oggi stesso la Commissione e di darne notizia alla Camera. (*Applausi*).

Presentazione di un disegno di legge.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Ho l'onore di presentare alla Camera un disegno di

legge per i provvedimenti a favore dei pensionati di guerra. (*Vivissimi unanimi prolungati applausi*).

Prego la Camera di volerlo dichiarare d'urgenza e di deferirlo all'esame di una Commissione speciale, da nominarsi dal Presidente.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione di questo disegno di legge.

CARUSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Prego però l'onorevole Carusi di limitarsi a dare il suo avviso sulla proposta del presidente del Consiglio, senza discutere in merito del disegno di legge, perchè più tardi ciò sarà fatto dalla Commissione che esaminerà il progetto stesso.

CARUSI. Ho bisogno soltanto di dare alcune spiegazioni circa il progetto di legge di cui si chiede che sia messo in discussione. A nome di tutti gli interessati chiedo che i provvedimenti ora presentati alla Camera siano attuati con decreto-legge. (*Interruzioni — Rumori*). Sapevo che da molte parti della Camera, e da parte dello stesso presidente del Consiglio, sarebbe venuta questa opposizione, ed appunto per questo sento il bisogno di giustificare la richiesta che i provvedimenti vengano attuati con decreto-legge, piuttosto che colla procedura normale.

Nella seduta di giovedì l'onorevole Gasparotto, a nome del gruppo di Rinnovamento, chiedeva che i provvedimenti contenuti nel progetto di legge in favore dei mutilati, che il presidente del Consiglio si impegnava di presentare per oggi alla Camera, fossero attuati con decreto-legge. Tale richiesta è giustificata, più che da un senso elementare di umanità, da un senso di elementare giustizia, perchè trattasi non di una nuova legge, ma di applicazione soltanto di altre leggi esistenti, applicazione che viene ad eliminare una truffa che sino oggi si è perpetrata a danno della parte più grande e più umile della massa degli invalidi di guerra.

I provvedimenti di fatto, che sono contenuti nel progetto di legge presentato dal Governo, nulla di nuovo concedono ai menomati della guerra, servono soltanto a regolare, e non in tutto, i diritti acquisiti da anni, da militari di truppa invalidi di guerra, e di cui questi sono stati turlupinati finora.

La legislatura italiana sulle pensioni di guerra si basa sulla legge Lamarmora del